

Rassegna Stampa
Motivazioni Condanna Appello
Luigi Lusi

Lusi, Corte appello: tutto il maltolto subito allo Stato

Lusi, Corte appello: tutto il maltolto subito allo Stato La Margherita: accolte pienamente le nostre richieste

Roma, 6 lug. (askanews) - "Si ritiene di disporre la confisca di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro in quanto la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nell'assemblea federale del 16.6.2012 la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie. La confisca dei beni pare allora in linea con la decisione adottata dal partito e consente che rientrino nel patrimonio dello Stato risorse, all'origine pubbliche, senza ulteriori indugi". Così scrivono i giudici della corte d'appello nelle motivazioni della sentenza d'appello nei confronti di Luigi Lusi, l'ex tesoriere della Margherita condannato a 7 anni di reclusione per l'accusa di aver sottratto fondi dell'ormai disciolto partito per quasi 25 milioni di euro.

Secondo i legali della formazione politica sono state accolte - si spiega - pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco Rutelli. "In modo inequivocabile si definiscono le esclusive e gravissime responsabilità del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso" con i commercialisti suoi complici". E poi "si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attività calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andrà definito in sede civile".

Insomma "si stabilisce, come auspicato e già deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, già sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato". E quindi è "un riconoscimento conclusivo, con una sentenza nel merito conforme a quella di primo grado, dell'onestà del Partito della Margherita e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex Tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada". Perciò "è il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione già effettuata a beneficio del Ministero dell'Economia

di 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito".

Nav 20160706T153745Z

== Lusi: Margherita, tutto il maltolto subito allo Stato =

== Lusi: Margherita, tutto il maltolto subito allo Stato =
(AGI) - Roma, 6 lug. - "Confisca di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro in quanto la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nell'assemblea federale del 16 giugno 2012 la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie. La confisca dei beni pare allora in linea con la decisione adottata dal partito e consente che rientrino nel patrimonio dello Stato risorse, all'origine pubbliche, senza ulteriori indugi". E' un passo delle motivazioni della sentenza della terza sezione penale della corte d'Appello di Roma che il 31 marzo scorso ha condannato a 7 anni di reclusione (uno in meno rispetto a quanto deciso dal tribunale) l'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi, accusato di appropriazione indebita per aver sottratto dalle casse del disciolto partito quasi 25 milioni di euro fino al 2011. Motivazioni che, fa sapere il partito in una nota, "mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco Rutelli. In modo inequivocabile si definiscono le esclusive e gravissime responsabilita' di Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso" con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante - si afferma - la gravissima attivita' calunniatrice a danno di Rutelli e si conferma che il "danno di immagine", come da giurisprudenza, andra' definito in sede civile". Come auspicato e gia' deliberato dalla Margherita-DI, i giudici d'appello hanno disposto "l'immediata confisca del maltolto, gia' sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato. E' un riconoscimento conclusivo, con una sentenza nel merito conforme a quella di primo grado, dell'onesta' del partito della Margherita e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex Tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada. E' il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione gia' effettuata a

beneficio del Ministero dell'Economia di 6,5 milioni di euro
dei residui attivi del partito". (AGI)

 Cop

061542 LUG 16

NNNN

CASO LUSI: MARGHERITA, SENTENZA RICONOSCE ONESTA' DEL PARTITO =

CASO LUSI: MARGHERITA, SENTENZA RICONOSCE ONESTA' DEL PARTITO =

Pubblicate le motivazioni della sentenza - 'Accolte pienamente le nostre attese'

Roma, 6 lug. (AdnKronos) - "Le motivazioni della sentenza di condanna dell'ex Tesoriere Luigi Lusi e dei suoi complici in Corte d'Appello mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco Rutelli. In modo inequivocabile si definiscono le esclusive e gravissime responsabilità del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso' con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attività calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andrà definito in sede civile". E' quanto si legge in un comunicato della Margherita in liquidazione.

"Si stabilisce -prosegue la nota- come auspicato e già deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, già sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato. E' un riconoscimento conclusivo - con una sentenza nel merito conforme a quella di primo grado - dell'onestà del Partito della Margherita e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex Tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada. E' il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione già effettuata a beneficio del Ministero dell'Economia di 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito".

La Margherita in liquidazione sottolinea: "Stabilisce la Corte d'Appello: 'La Corte ritiene di disporre la confisca di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro in quanto la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nell'assemblea federale del 16.6.2012 la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie. La confisca dei beni pare allora in linea con la decisione adottata dal partito e consente che rientrino nel patrimonio dello Stato risorse, all'origine pubbliche, senza ulteriori indugi".

(Pol/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

06-LUG-16 16:12

AGI, 06/07/2016

== Lusi: corte Appello, ex tesoriere Margherita non credibile =

== Lusi: corte Appello, ex tesoriere Margherita non credibile =
(AGI) - Roma, 6 lug. - "Non puo' essere credibile" l'ex
tesoriere della Margherita Luigi Lusi quando sostiene di aver
gestito il patrimonio del disciolto partito con una serie di
investimenti immobiliari su preciso input dei vertici, a
cominciare dal presidente Francesco Rutelli. "Ha intestato gli
immobili a se' e a componenti della sua famiglia e non, come
avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo
riconducibili al partito; la societa' canadese, la Luigia, non
era nota ne' a Rutelli ne' ad altri esponenti del partito a lui
vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non
era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del
partito, oltretutto in fase di scioglimento". Lo sottolineano i
giudici della terza sezione penale della corte d'Appello di
Roma che il 31 marzo scorso hanno condannato Lusi a 7 anni di
carcere per la sottrazione di quasi 25 milioni di euro dalle
casse della Margherita fino al 2011. (AGI)

Cop (Segue)

061627 LUG 16

NNNN

== Lusi: corte Appello, ex tesoriere Margherita non credibile (2)=

== Lusi: corte Appello, ex tesoriere Margherita non credibile (2)=

(AGI) - Roma, 6 lug. - Per il collegio, presieduto da Ernesto Mineo, "non e' assolutamente credibile che Rutelli, dopo aver autorizzato questi investimenti immobiliari, non fosse stato messo a conoscenza neppure della societa' a cui erano stati intestati ne' soprattutto che non avesse con Lusi predisposto una scrittura privata idonea a dimostrare l'effettiva titolarita' degli immobili stessi". Quanto infine all'interesse di Lusi a coinvolgere Rutelli nell'illecita appropriazione dei fondi del partito "si osserva che - spiega la corte d'Appello - il coinvolgimento di Rutelli, presidente del partito, nell'attivita' predatoria serviva ad alleggerire la propria posizione sia a livello di immagine (non piu' ruberie per interesse personale, ma per finalita' politiche) sia a livello processuale (la condotta collaborativa nell'accertamento delle altrui responsabilita' poteva determinare la concessione dei benefici), oltre che a distogliere l'attenzione degli inquirenti solo dalla sua persona e dalla sua famiglia. Le accuse a Rutelli - e' il convincimento dei giudici - accompagnate da una contestuale critica generalizzata alla gestione irregolare dei rimborsi elettorali rappresentavano anche un mezzo per condizionare il partito che avrebbe potuto ammorbidire il proprio atteggiamento per chiudere una vicenda imbarazzante, essendo venuta alla luce una gestione delle ingenti risorse pubbliche a dir poco superficiale se e' vero come e' vero che della sparizione di circa 25 milioni di euro non si era accorto nessuno dei responsabili del partito. Ed allora, chi accusare se non Rutelli per il suo ruolo e perche' a lui legato da uno speciale rapporto di fiducia?". Per i giudici la conclusione e' che "l'estrema gravita' dei fatti commessi, i rilevanti danni economici cagionati al partito, la reiterazione dei fatti illeciti nel corso di vari anni, le accuse calunniose rivolte a Rutelli dopo l'emersione delle condotte appropriative sono tutte circostanze obiettivamente gravi e non consentono a carico di Lusi la concessione di attenuanti al fine di mitigare il trattamento sanzionatorio".

(AGI)

Omniroma-LUSI, LA MARGHERITA: TUTTO IN IL MALTOLTO ALLO STATO, ACCOLTE NOSTRE RICHIESTE

OMR0075 3 OMP POL CRO TXT

Omniroma-LUSI, LA MARGHERITA: TUTTO IN IL MALTOLTO ALLO STATO, ACCOLTE NOSTRE RICHIESTE

(OMNIROMA) Roma, 06 LUG - "Le motivazioni della sentenza di condanna dell'ex Tesoriere Luigi Lusi e dei suoi complici in Corte d'Appello mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco Rutelli". E quanto si legge nel comunicato stampa della Margherita, in merito alle motivazioni della sentenza d'Appello del giudizio a carico di Luigi Lusi, ex tesoriere del partito, condannato a sette anni di reclusione per la sottrazione di milioni di euro di fondi della Margherita. "In modo inequivocabile - prosegue il comunicato- si definiscono le esclusive e gravissime responsabilità del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso" con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attività calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il "danno di immagine", come da giurisprudenza, andrà definito in sede civile". In merito alla decisione della Corte, si legge ancora nella nota, "si stabilisce, come auspicato e già deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, già sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato". La sentenza di secondo grado, "conforme a quella di primo grado", è poi definita come "un riconoscimento conclusivo dell'onestà del Partito della Margherita e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex Tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada. E' il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione già effettuata a beneficio del Ministero dell'Economia di 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito". La Corte d'Appello, infatti, "Ritiene di disporre la confisca di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro in quanto la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nell'assemblea federale del 16-6-2012 la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie. La confisca dei beni pare allora in linea con la decisione adottata dal partito e consente che rientrino nel patrimonio dello Stato risorse, all'origine pubbliche, senza ulteriori indugi".

red

MARGHERITA. GARANTI: TUTTO IL MALTOLTO DI LUSI SUBITO ALLO STATO

MARGHERITA. GARANTI: TUTTO IL MALTOLTO DI LUSI SUBITO ALLO STATO

(DIRE) Roma, 6 lug. - "Le motivazioni della sentenza di condanna dell'ex tesoriere Luigi Lusi e dei suoi complici in Corte d'appello mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il presidente Francesco Rutelli". E' quanto si legge in un comunicato della Margherita.

Poi: "In modo inequivocabile si definiscono le esclusive e gravissime responsabilita' del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'accordo criminoso' con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attivita' calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andra' definito in sede civile. Si stabilisce, come auspicato e gia' deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, gia' sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato. E' un riconoscimento conclusivo, con una sentenza nel merito conforme a quella di primo grado, dell'onesta' del partito della Margherita e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada. E' il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione gia' effettuata a beneficio del ministero dell'Economia di 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito".

Stabilisce la Corte d'Appello: "La Corte ritiene di disporre la confisca di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro in quanto la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nell'assemblea federale del 16.6.2012 la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie. La confisca dei beni pare allora in linea con la decisione adottata dal partito e consente che rientrino nel patrimonio dello Stato risorse, all'origine pubbliche, senza ulteriori indugi".

(Com/Anb/ Dire)

16:41 06-07-16

NNNN

QBXB, 06/07/2016

++ Lusi: giudici appello, fatti gravi senza attenuanti ++

ZCZC5889/SXA

XRM26828_SXA_QBXB

B CRO S0A QBXB

++ Lusi: giudici appello, fatti gravi senza attenuanti ++

Motivazioni sentenza, danni a partito e calunnie a Rutelli

(ANSA) - ROMA, 06 LUG - "L'estrema gravita' dei fatti commessi, i rilevanti danni economici al partito, la reiterazione dei fatti illeciti, le accuse calunniose rivolte a Rutelli dopo l'emersione delle condotte appropriative sono tutte circostanze obiettivamente gravi e non consentono la concessione di attenuanti". Lo scrivono i giudici della III sezione della Corte d'Appello di Roma nelle motivazioni con cui hanno condannato a 7 anni l'ex senatore ed ex tesoriere del partito Luigi Lusi. (ANSA).

Y13-TZ

06-LUG-16 16:47 NNNN

QBXB, 06/07/2016

Lusi: giudici appello, fatti gravi senza attenuanti (2)

ZCZC5938/SXA

XRM26868_SXA_QBXB

U CRO S0A QBXB

Lusi: giudici appello, fatti gravi senza attenuanti (2)

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - Lusi e' accusato di essersi appropriato di circa 20 milioni dei fondi destinati al partito "Lusi - scrivono i giudici - ha intestato gli immobili a se' e a componenti della sua famiglia e non, come avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo riconducibili al partito della Margherita. La societa' canadese, la Luigia, non era nota ne' a Rutelli ne' ad altri esponenti del partito a lui vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del partito, oltretutto in fase di scioglimento".

Y13-TZ

06-LUG-16 16:50 NNNN

QBXB, 06/07/2016

Lusi: Margherita, tutto il maltolto torna allo Stato

ZCZC5963/SXA

XRM26880_SXA_QBXB

R CRO S0A QBXB

Lusi: Margherita, tutto il maltolto torna allo Stato

(ANSA) - ROMA, 06 LUG - "Le motivazioni della sentenza mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco Rutelli". Lo scrive in una nota la Margherita commentando quanto scritto dai giudici della III sezione della Corte d'Appello.

"In modo inequivocabile - e' detto nel comunicato - si definiscono le esclusive e gravissime responsabilita' del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso" con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attivita' calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il "danno di immagine", come da giurisprudenza, andra' definito in sede civile. Si stabilisce, come auspicato e gia' deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, gia' sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato.

Per la Margherita "e' un riconoscimento conclusivo - con una sentenza nel merito conforme a quella di primo grado - dell'onesta' del partito e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex Tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada. E' il pieno successo nel devolvere allo Stato il maltolto, oltre alla donazione gia' effettuata a beneficio del Ministero dell'Economia di 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito".

(ANSA).

Y13-TZ

06-LUG-16 16:51 NNNN

Lusi, Corte appello: tutto il maltolto subito allo Stato -2-

Lusi, Corte appello: tutto il maltolto subito allo Stato -2- "Accuse a Rutelli un mezzo per condizionare il partito"

Roma, 6 lug. (askanews) - "Luigi Lusi ha intestato gli immobili a sè e a componenti della sua famiglia e non, come avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo riconducibili al partito; la società canadese, la Luigia, non era nota nè a Rutelli nè ad altri esponenti del partito a lui vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del partito, oltretutto in fase di scioglimento". Così scrivono i giudici della corte d'appello di Roma in un passo delle motivazioni della sentenza di condanna per l'ex tesoriere del partito.

A parere della corte "non appare assolutamente credibile che Rutelli dopo averli autorizzati non fosse stato messo a conoscenza neppure della società a cui erano stati intestati ne' soprattutto che non avesse con Lusi predisposto una scrittura privata idonea a dimostrare l'effettiva titolarità degli immobili stessi. Quanto infine all'interesse di Lusi a coinvolgere Rutelli nell'illecita appropriazione dei fondi del partito si osserva che il coinvolgimento di Rutelli, presidente del partito, nell'attività predatoria serviva ad alleggerire la propria posizione sia a livello di immagine (non più ruberie per interesse personale, ma per finalità politiche) sia a livello processuale".

Insomma "le accuse a Rutelli accompagnate da una contestuale critica generalizzata alla gestione irregolare dei rimborsi elettorali rappresentavano anche un mezzo per condizionare il partito che avrebbe potuto ammorbidire il proprio atteggiamento per chiudere una vicenda imbarazzante, essendo venuta alla luce una gestione delle ingenti risorse pubbliche a dir poco superficiale se e' vero come e' vero che della sparizione di circa 25 milioni di euro non si era accorto nessuno dei responsabili del partito. Ed allora, chi accusare se non Rutelli per il suo ruolo e perché a lui legato da uno speciale rapporto di fiducia?"

"L'estrema gravità dei fatti commessi, i rilevanti danni economici cagionati al partito, la reiterazione dei fatti illeciti nel corso di vari anni, le accuse calunniose rivolte a Rutelli dopo l'emersione delle condotte appropriative sono tutte circostanze obiettivamente gravi e non consentono la concessione di attenuanti al fine di mitigare il trattamento sanzionatorio".

Nav 20160706T170220Z

Omniroma-LUSI, CORTE APPELLO: "FATTI DI ESTREMA GRAVITÀ CON RILEVANTI DANNI A PARTITO"

OMR0086 3 POL CRO TXT

Omniroma-LUSI, CORTE APPELLO: "FATTI DI ESTREMA GRAVITÀ CON RILEVANTI DANNI A PARTITO"

(OMNIROMA) Roma, 06 LUG - "L'estrema gravità dei fatti commessi, i rilevanti danni economici cagionati al partito, la reiterazione dei fatti illeciti nel corso di vari anni, le accuse calunniose rivolte a Rutelli dopo l'emersione delle condotte appropriative sono tutte circostanze obiettivamente gravi e non consentono la concessione di attenuanti al fine di mitigare il trattamento sanzionatorio". E' quanto riportato nelle motivazioni della sentenza con cui i giudici della terza Corte d'Appello di Roma hanno condannato l'ex tesoriere della Margherita, Luigi Lusi, a sette anni di reclusione per l'appropriazione di circa venti milioni di euro del partito. "Luigi Lusi -scrivono i giudici- ha intestato gli immobili a sé e a componenti della sua famiglia e non, come avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo riconducibili al partito. La società canadese, la Luigia, non era nota né a Rutelli né ad altri esponenti del partito a lui vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del partito, oltretutto in fase di scioglimento". Per quanto riguarda le accuse rivolte da Lusi a Rutelli, i giudici scrivono: "Quanto infine all'interesse di Lusi a coinvolgere Rutelli nell'illecita appropriazione dei fondi del partito -si legge nelle motivazioni- si osserva che il coinvolgimento di Rutelli, presidente del partito, nell'attività predatoria serviva ad alleggerire la propria posizione sia a livello di immagine (non più ruberie per interesse personale, ma per finalità politiche) sia a livello processuale (la condotta collaborativa nell'accertamento delle altrui responsabilità poteva determinare la concessione dei benefici), oltre che a distogliere l'attenzione degli inquirenti solo dalla sua persona e dalla sua famiglia. Le accuse a Rutelli accompagnate da una contestuale critica generalizzata alla gestione irregolare dei rimborsi elettorali rappresentavano anche un mezzo per condizionare il partito che avrebbe potuto ammorbidire il proprio atteggiamento per chiudere una vicenda imbarazzante, essendo venuta alla luce una gestione delle ingenti risorse pubbliche a dir poco superficiale se è vero come è vero che della sparizione di circa 25 milioni di euro non si era accorto nessuno dei responsabili del partito. Ed allora, chi accusare se non Rutelli per il suo ruolo e perché a lui legato da uno speciale rapporto di

fiducia?".

red

061706 LUG 16

NNNN

ANSA/ Lusi: estrema gravita' fatti e accuse calunniose a Rutelli

ZCZC7484/SXA

XRM28807_SXA_QBXB

R POL S0A QBXB

ANSA/ Lusi: estrema gravita' fatti e accuse calunniose a Rutelli

Lo scrivono giudici. Margherita, riconoscimento onesta' partito (ANSA) - ROMA, 06 LUG - I motivi che hanno portato i giudici della III sezione della Corte d'Appello di Roma a non concedere attenuanti e a condannare l'ex senatore ed ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi a 7 anni, per l'appropriazione indebita di circa 20 milioni di euro destinati al partito, risiedono nell'"estrema gravita' dei fatti commessi" come "i rilevanti danni economici al partito, la reiterazione dei fatti illeciti, le accuse calunniose rivolte a Rutelli".

I giudici sono convinti che non vi sia stato coinvolgimento del partito poiche' "Lusi ha intestato gli immobili a se' e a componenti della sua famiglia e non, - scrivono - come avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo riconducibili al partito della Margherita. La societa' canadese, la Luigia, non era nota ne' a Rutelli ne' ad altri esponenti del partito a lui vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del partito, oltretutto in fase di scioglimento"

Nelle motivazioni, di 48 pagine, i giudici scrivono che "non appare assolutamente credibile che Rutelli dopo averli autorizzati" gli investimenti immobiliari "non fosse stato messo a conoscenza neppure della societa' a cui erano stati intestati, ne' soprattutto che non avesse con Lusi predisposto una scrittura privata idonea a dimostrare l'effettiva titolarita' degli immobili stessi".

Per i giudici l'interesse di Lusi a coinvolgere Rutelli nell'illecita appropriazione dei fondi del partito "serviva ad alleggerire la propria posizione - scrivono nelle motivazioni - sia a livello di immagine, sia a livello processuale, oltre che a distogliere l'attenzione degli inquirenti solo dalla sua persona e dalla sua famiglia". Dunque accusare il leader del partito era utile a Lusi per sostenere che aveva rubato per finalita' politiche e per ottenere la concessione di benefici.

"Le accuse di Lusi a Rutelli - scrivono nelle motivazioni - accompagnate da una contestuale critica generalizzata alla gestione irregolare dei rimborsi elettorali rappresentavano anche un mezzo per condizionare il partito che avrebbe potuto ammorbidire il proprio atteggiamento per chiudere una vicenda imbarazzante, essendo venuta alla luce una gestione delle ingenti risorse pubbliche a dir poco superficiale se e' vero come e' vero che della sparizione di circa 25 milioni di euro non si era accorto nessuno dei responsabili del partito. Ed allora, chi accusare se non Rutelli per il suo ruolo e perche' a lui legato da uno speciale rapporto di fiducia?".

La Corte ha, infine, disposto la confisca "di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro" poiche' la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nel 2012 "la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie". Secondo la Margherita nelle motivazione della sentenza si definiscono "in modo inequivocabile le esclusive e gravissime responsabilita' del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso' con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attivita' calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andra' definito in sede civile". Per la Margherita e' "un riconoscimento conclusivo dell'onesta' del partito e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada".(ANSA).

DE-Y13

06-LUG-16 18:37 NNNN

ANSA/ Lusi: estrema gravita' fatti e accuse calunniose a Rutelli

ZCZC7482/SXR

XRM28807_SXR_QBXL

R POL S43 QBXL

ANSA/ Lusi: estrema gravita' fatti e accuse calunniose a Rutelli

Lo scrivono giudici. Margherita, riconoscimento onesta' partito (ANSA) - ROMA, 06 LUG - I motivi che hanno portato i giudici della III sezione della Corte d'Appello di Roma a non concedere attenuanti e a condannare l'ex senatore ed ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi a 7 anni, per l'appropriazione indebita di circa 20 milioni di euro destinati al partito, risiedono nell'"estrema gravita' dei fatti commessi" come "i rilevanti danni economici al partito, la reiterazione dei fatti illeciti, le accuse calunniose rivolte a Rutelli".

I giudici sono convinti che non vi sia stato coinvolgimento del partito poiche' "Lusi ha intestato gli immobili a se' e a componenti della sua famiglia e non, - scrivono - come avviene generalmente, a fondazioni in qualche modo riconducibili al partito della Margherita. La societa' canadese, la Luigia, non era nota ne' a Rutelli ne' ad altri esponenti del partito a lui vicini; non era previsto un rendiconto degli investimenti e non era stato stabilito il rientro dei beni nel patrimonio del partito, oltretutto in fase di scioglimento"

Nelle motivazioni, di 48 pagine, i giudici scrivono che "non appare assolutamente credibile che Rutelli dopo averli autorizzati" gli investimenti immobiliari "non fosse stato messo a conoscenza neppure della societa' a cui erano stati intestati, ne' soprattutto che non avesse con Lusi predisposto una scrittura privata idonea a dimostrare l'effettiva titolarita' degli immobili stessi".

Per i giudici l'interesse di Lusi a coinvolgere Rutelli nell'illecita appropriazione dei fondi del partito "serviva ad alleggerire la propria posizione - scrivono nelle motivazioni - sia a livello di immagine, sia a livello processuale, oltre che a distogliere l'attenzione degli inquirenti solo dalla sua persona e dalla sua famiglia". Dunque accusare il leader del partito era utile a Lusi per sostenere che aveva rubato per finalita' politiche e per ottenere la concessione di benefici.

"Le accuse di Lusi a Rutelli - scrivono nelle motivazioni - accompagnate da una contestuale critica generalizzata alla gestione irregolare dei rimborsi elettorali rappresentavano anche un mezzo per condizionare il partito che avrebbe potuto ammorbidire il proprio atteggiamento per chiudere una vicenda imbarazzante, essendo venuta alla luce una gestione delle ingenti risorse pubbliche a dir poco superficiale se e' vero come e' vero che della sparizione di circa 25 milioni di euro non si era accorto nessuno dei responsabili del partito. Ed allora, chi accusare se non Rutelli per il suo ruolo e perche' a lui legato da uno speciale rapporto di fiducia?".

La Corte ha, infine, disposto la confisca "di tutti i beni mobili e immobili sottoposti a sequestro" poiche' la Margherita, partito in liquidazione, ha disposto nel 2012 "la devoluzione allo Stato delle risorse residue e di quelle derivanti da azioni risarcitorie". Secondo la Margherita nelle motivazione della sentenza si definiscono "in modo inequivocabile le esclusive e gravissime responsabilita' del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'"accordo criminoso' con i commercialisti suoi complici. Si scolpisce in modo rigoroso e penetrante la gravissima attivita' calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andra' definito in sede civile". Per la Margherita e' "un riconoscimento conclusivo dell'onesta' del partito e della determinazione inflessibile nel perseguire l'ex tesoriere, continuando a perseguirlo anche per il recupero dei beni localizzati in Canada".(ANSA).

DE-Y13

06-LUG-16 18:37 NNNN

ANSA.it - Lazio - **Lusi: giudici appello, fatti gravi**

Lusi: giudici appello, fatti gravi

Motivazioni sentenza, danni a partito e calunnie a **Rutelli**

Redazione ANSA

ROMA

06 luglio 2016

16:55

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



i risultati scioccanti

di un metodo sperimentale per imparare le lingue
sciencejournalitalia.com



Una lingua in 2 settimane

Un nuovo metodo per imparare le lingue conquista l'Italia
www.notizie-di-oggi.com

Archiviato in

Giustizia

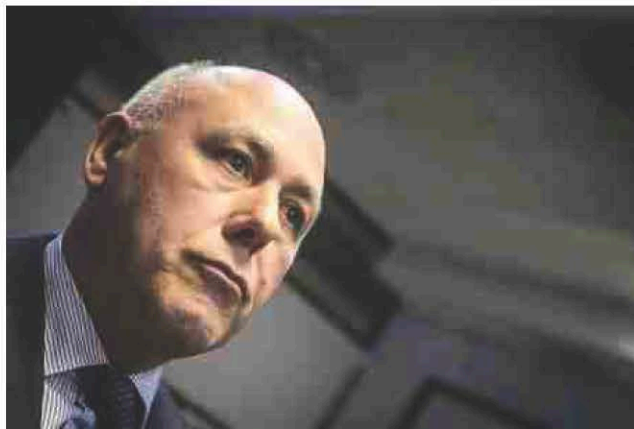
Magistratura

Francesco **Rutelli**

Margherita

Luigi **Lusi**

Corte d'Appello



© ANSA

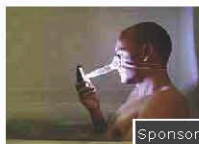
CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 06 LUG - "L'estrema gravita' dei fatti commessi, i rilevanti danni economici al partito, la reiterazione dei fatti illeciti, le accuse calunniose rivolte a **Rutelli** dopo l'emersione delle condotte appropriative sono tutte circostanze obiettivamente gravi e non consentono la concessione di attenuanti". Lo scrivono i giudici della III sezione della Corte d'Appello di Roma nelle motivazioni con cui hanno condannato a 7 anni l'ex senatore ed ex tesoriere del partito Luigi **Lusi** accusato di essersi appropriato di circa 20 milioni dei fondi destinati al partito. "Le motivazioni della sentenza mettono tutti i punti fermi necessari, fondamentali e fortissimi su questa vicenda, accogliendo pienamente le attese della Margherita-DI, attraverso il collegio dei liquidatori, il collegio dei garanti e il Presidente Francesco **Rutelli**". Lo scrive in una nota la Margherita commentando quanto scritto dai giudici della III sezione della Corte d'Appello.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Un nuovo metodo per



Le 10 macchine che hanno



Berlusconi sarà dimesso dal

ULTIMA ORA LAZIO

- 17:11 Cucchi: difesa, medici fatto il possibile
- 16:55 **Lusi: giudici appello, fatti gravi**
- 16:47 Lotito, Bielsa? Vediamo cosa succederà
- 16:53 Premio Bindi a Mirkoeilcane
- 15:23 Lazio, Bielsa atteso per sabato
- 14:23 Rebus scranni, 80 posti e 48 consiglieri
- 13:27 Autopsia, Beau morto per annegamento
- 12:13 Roma: ecco la nuova maglia
- 11:53 'Sfrattato Pd', M5s su scranni sinistra
- 11:41 "Taste of Roma", Made in Italy e ambiente

> Tutte le news

IMPRESE & MERCATI

Allart Center: la fiera permanente dei serramenti

Porte, finestre, infissi, elementi di arredo su misura, interni ed esterni: lo showroom di Roma è un'esposizione work in progress dei migliori brand



Alternatyva compie 10 anni e scommette sulla fibra ottica

L'azienda romana prepara offerte convergenti fissa-mobile Marco Carboni (CEO) "Alternatyva sta investendo in fibra ottica: non abbiamo aspettato Telecom Italia 10 anni fa e non aspetteremo Enel adesso".



Responsabilità editoriale di Pagine Sili S.p.A.

ANSA Viaggiart

LA MARGHERITA

Rutelli: "Calunniati da Lusi, ora il maltolto andrà allo Stato"

SONO STATE RESE pubbliche ieri le motivazioni della condanna dell'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi. Il partito ora in liquidazione accoglie con soddisfazione la notizia: "In modo inequivocabile si definiscono le esclusive e gravissime responsabilità del Lusi nelle appropriazioni indebite e l'accordo criminoso con i commercialisti suoi complici. Si

scolpisce in modo rigoroso e penetrante - prosegue il comunicato - la gravissima attività calunniatrice a danno di Francesco Rutelli e si conferma che il 'danno di immagine', come da giurisprudenza, andrà definito in sede civile. Si stabilisce, come auspicato e già deliberato dalla Margherita-DI, l'immediata confisca del maltolto, già sottoposto a sequestro preventivo ed ora devoluto direttamente allo Stato". Conclude la nota: "È un riconoscimento conclusivo dell'onestà della Margherita e della determinazione nel perseguire l'ex Tesoriere, anche per il recupero dei beni localizzati in Canada". La devoluzione allo Stato del maltolto va ad aggiungersi ai 6,5 milioni di euro dei residui attivi del partito già donati al ministero dell'Economia.



La Corte d'Appello all'ex tesoriere Lusi: «Tutto il malto allo Stato»

«Confisca di tutti i beni sottoposti a sequestro», lo scrivono i giudici della Corte d'Appello di Roma nelle motivazioni con cui hanno condannato a 7 anni l'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi accusato di essersi appropriato di circa 20 milioni di fondi del partito

